

I terreni destinati a verde pubblico dal piano regolatore acquistano la condizione di beni del patrimonio indisponibile del Comune e, quindi, di beni strumentali al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente stesso, solo dal momento in cui, essendo stati acquistati da questo in proprietà, sono trasformati ed in concreto utilizzati secondo la propria destinazione, non essendo all'uopo sufficiente né il piano regolatore generale né il provvedimento di approvazione del piano di lottizzazione né tanto meno la convenzione di lottizzazione.

T.A.R. Piemonte Torino Sez. I, 22/07/2011, n. 805

.....
In vista del rilascio del permesso di costruire è necessario che esistano - ovvero se ne preveda l'imminente realizzazione - almeno le opere di urbanizzazione primaria stimate in concreto necessarie, ivi comprese quelle relative alla viabilità, ai parcheggi ed al verde pubblico, in modo che la zona possa dirsi sistemata per l'insediamento e per il soddisfacimento delle esigenze delle collettività. Compito primario della pianificazione urbanistica è quello di coordinare armonicamente l'attività edificatoria privata con la predisposizione di un adeguato sistema infrastrutturale, che valga ad assicurare uno sviluppo edilizio del territorio ordinato e razionale.

T.A.R. Campania Napoli Sez. II, 21/03/2011, n. 1598

.....
La classificazione di un'area ad uso agricolo non deve rispondere necessariamente all'esigenza di promuovere l'insediamento di specifiche attività agricole, una siffatta destinazione potendo trovare la sua ragion d'essere nella discrezionale volontà dell'amministrazione locale di sottrarre parte del territorio comunale a nuove edificazioni. Così, la destinazione di piano regolatore a verde agricolo di un'area ben può essere funzionale all'esigenza di conservazione dei valori naturalistici e di contenimento del fenomeno di espansione edilizia, di per sé idoneo, quest'ultimo, a compromettere i valori paesaggistici della zona. Di qui il carattere non nemmeno abnorme né irrazionale della scelta di classificare l'area dell'appellante come agricola boscata, in linea con gli obiettivi dell'amministrazione di assicurare all'ambiente naturale dei luoghi in questione, quale bene pubblico di rango costituzionale una più adeguata tutela; e ciò a maggior ragione allorché i luoghi siano già contrassegnati da fenomeni di significativa urbanizzazione.

T.A.R. Lombardia Brescia Sez. I, 16/02/2011, n. 281

.....
Deve ritenersi satisfattivo sotto il profilo del pubblico interesse quel provvedimento pianificatorio che indica a motivazione ed obiettivo una tutela del paesaggio e dell'ambiente attraverso la conservazione del verde agricolo, presentando quest'ultimo caratteristiche in piena sintonia col paesaggio, in quanto componente oggettiva del medesimo (Riforma della sentenza del T.a.r. Lombardia - Milano, sez. II, n. 6162/2008).

Cons. Stato Sez. IV, 05/01/2011, n. 24

.....